

SCHEDA TECNICA



CONTROLLO DELLE VITI AMERICANE INSELVATICHITE PROFILASSI CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Foto in apertura (M. Gily): Grande vite americana ai margini di un campo, Monferrato, Piemonte

Facilitator Agent: Maurizio Gily (SIVE, Italy)
Marzo 2017

PREMESSA

Il problema dei terreni abbandonati

La **Flavescenza dorata** è più dannosa in territori poco curati, con presenza di vigneti abbandonati negli ultimi decenni, e dove la viticoltura non è coltura dominante e condivide gli spazi con boschi e incolti.

Questo carattere “sociale” e territoriale della malattia è legato, in parte, alla presenza del fitoplasma della FD al di fuori dei vigneti coltivati: in vigneti abbandonati di recente, vigneti dove non vengono attuate le misure di lotta obbligatoria, oppure, più spesso, vigneti del passato ora divenuti incolti e boschi.

In questi appezzamenti di solito la vite europea non sopravvive, ma il portinnesto americano, resistente alle crittogame, si è sviluppato e, seguendo la sua natura di liana, si è arrampicato sugli alberi fino a grandi altezze formando dense chiome

La vite americana (foto in apertura) ospita sia il fitoplasma che causa la malattia che il suo vettore, la cicalina Scafoideo.

I vari incroci di viti americane (*Vitis rupestris*, *riparia*, *berlandieri* ecc.) e tra esse e viti europee, utilizzate come portainnesto, sono in grado di ospitare i fitoplasmi della FD, anche se generalmente non presentano i sintomi tipici della vite coltivata, o non mostrano alcun sintomo: perciò sono portatori sani.

Il vettore *Scaphoideus titanus* si alimenta indifferentemente su tutte le specie del genere *Vitis*, dove può acquisire il fitoplasma e trasmetterlo da piante infettate selvatiche alle viti sane coltivate. **Questo è stato definitivamente stabilito.**

Sulle viti selvatiche nelle aree di rifugio, dove l'insetto non è disturbato dai trattamenti insetticidi, sono state riscontrate popolazioni più elevate rispetto a quelle nei vigneti nelle aree limitrofe. E molti di loro sono infetti, come si vede in questo grafico e tabella (Lessio et al., 2007).

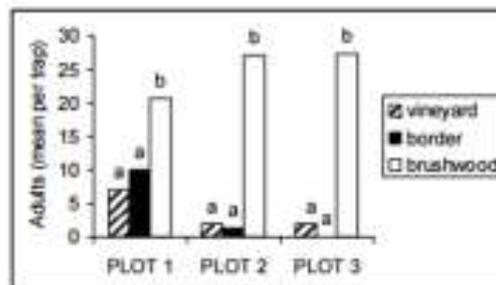
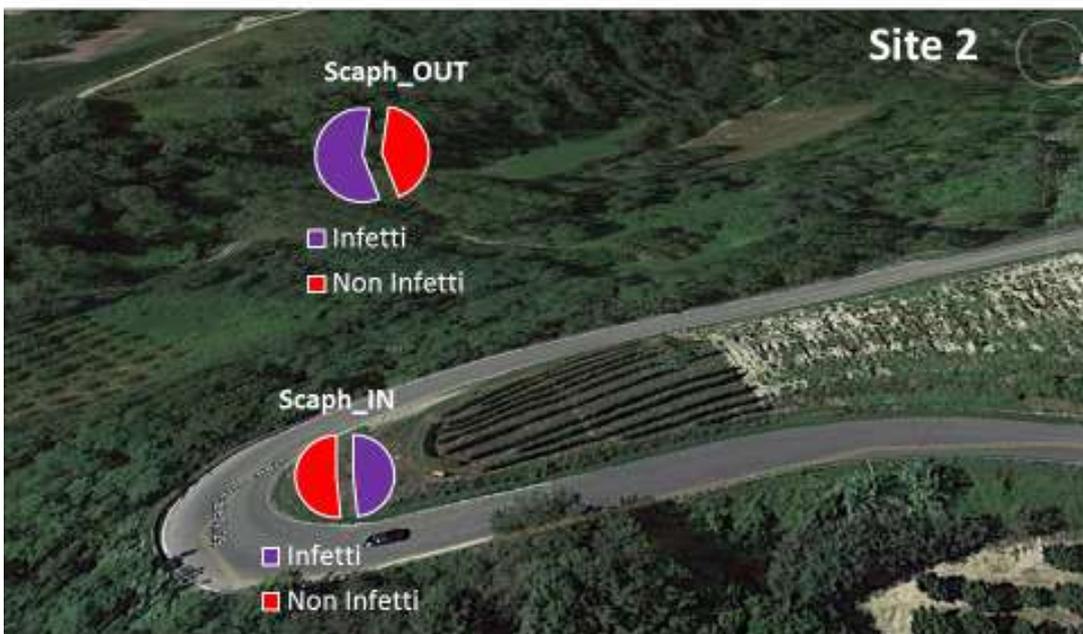


Figure 1. Captured *S. titanus* adults inside and on the border of vineyards, and in surrounding brushwood areas with AGV. Different letters indicate significant differences between captures (ANOVA, $P < 0.05$).

Table 2. Number of *S. titanus* nymph specimens counted per 300 leaves (July) and number of adult specimens counted per trap (August and September), captured on wild rootstocks and on the cultivated vineyards beside.

	Nymphs - 5 July		25 July - 5 August		5-18 August		18 August - 1 September		1-16 September	
	Wild rootstocks	Cultivated vineyard	Wild rootstocks	Cultivated vineyard	Wild rootstocks	Cultivated vineyard	Wild rootstocks	Cultivated vineyard	Wild rootstocks	Cultivated vineyard
plot 1	28	0	32,5	3,0	16,0	1,5	17,3	6,0	13,2	11,0
plot 2	9	0	13,3	7,0	6,0	3,5	5,7	2,5	0,7	2,0
plot 3	0	0	1,5	1,5	1,7	2,0	1,0	1,7	0,2	0,5
plot 4	5	0	9,0	3,5	6,5	2,5	9,5	3,0	0,0	0,0

Figure 2 e 3: percentuali di infetti adulti nel vigneto e fuori vigneto. Marzachi e Bosco, 2016



E' stato provato (Alma, Lessio) che gli adulti alati sono in grado di percorrere distanza piuttosto lunghe in presenza di corridoi di vite selvatica, ma la maggior parte (80% nell'esperienza citata) sembrano muoversi nel raggio di una trentina di metri. In ogni caso, maggiore è la distanza del vigneto dalla zona rifugio, minore sarà la probabilità di una migrazione dall'incolto verso il vigneto.

La migrazione dall'esterno del vettore può essere anche dimostrata dalla maggior frequenza di sintomi di malattia che spesso si possono riscontrare ai confini del vigneto.

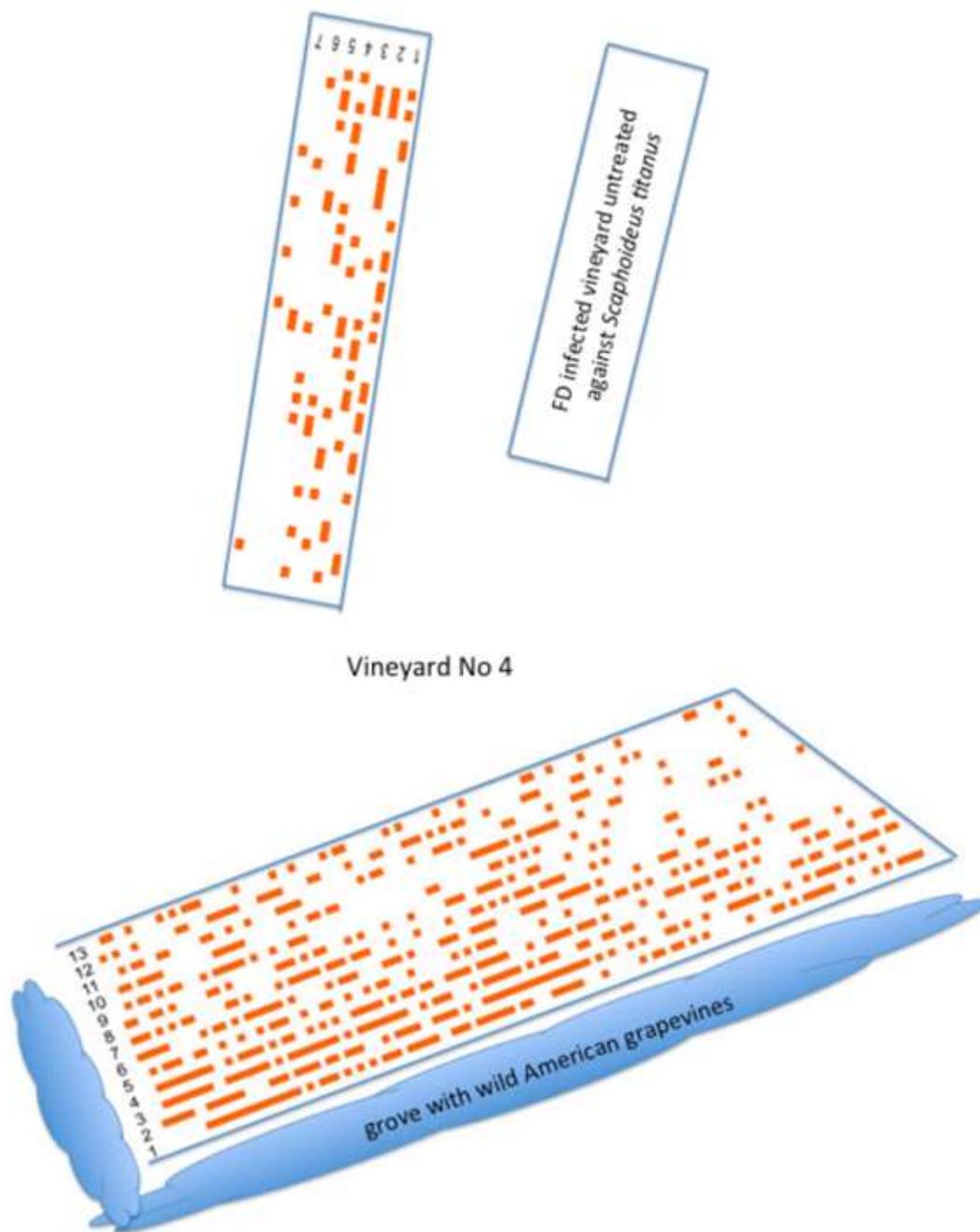


Figura 4
Pavan et al., 2012

APPLICAZIONI PRATICHE

Come "pulire"?

Il disboscamento non è necessariamente la soluzione, e comunque bisogna ricordare che, se le piante sono

adulte, il bosco è soggetto a normative di tutela ambientale. La vite è una pianta eliofila, cerca la luce, per cui cresce prevalentemente ai margini delle aree boschive, spesso all'interno non si trova più.



Figura 5. Vite Americana lungo una strada. Monferrato, Piemonte



Se si consente alla vite americana di sviluppare chiome estese va a frutto, e può essere propagata dagli uccelli per seme. Questo deve essere evitato.

Figura 6. Grappoli di vite americana

Pulizia invernale

Dopo la vendemmia, a partire dal tardo autunno, quando l'insetto non vola più, fino al germogliamento: pulire le strisce di incolto ai confini del vigneto, operando con braccio telescopico, trincia forestale, e tagliare tutte le viti americane. Spesso esse si concentrano ai confini delle aree boschive, ma se sono presenti anche all'interno occorre tagliarle a mano, fino alla maggior distanza possibile dal vigneto, e come minimo per alcune decine di metri.

I residui devono essere rimossi e bruciati, in quanto i tralci lasciati sul terreno possono mettere radici.

Possono contenere uova di *Scaphoideus*.

Dove possibile, estirpare le radici con un escavatore.

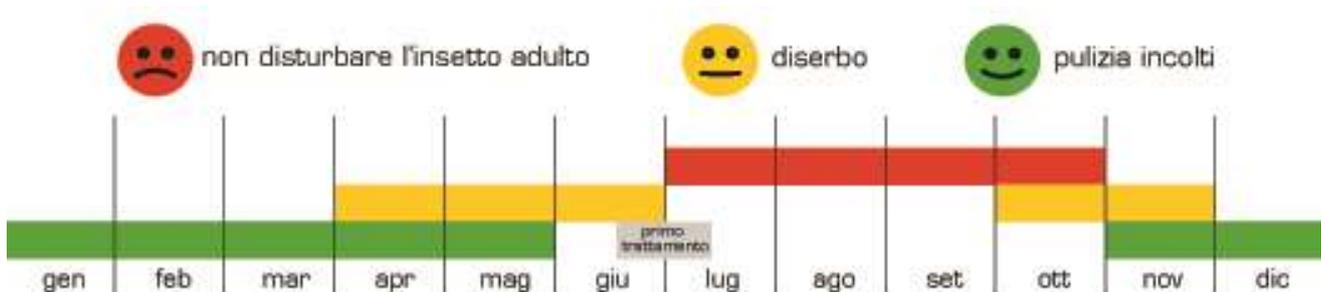
Pulizia primaverile

Maggio-giugno: prima del trattamento contro i giovani di scafoideo nel vigneto occorre distruggere eventuali ricacci di vite selvatica.

ATTENZIONE: non distruggere la vite americana in estate, perché gli adulti possono migrare dall'incolto al vigneto.

Le procedure vanno ripetute tutti gli anni fino alla completa eliminazione della vite americana.

Figura 7. Gestione della vite americana (D. Eberle)



PUNTI CRITICI

Responsabilità del proprietario

E' accertato che il proprietario di un appezzamento con vite americana inselvatichita crea danno ai vigneti vicini e a tutto il territorio, incoraggiando la sopravvivenza e la diffusione della flavescenza dorata.

La normativa vigente impone al proprietario la distruzione dei potenziali focolai di infezione di vite americana. In caso di mancato rispetto dell'ordinanza vengono applicate sanzioni, fino all'estirpo coatto con addebito dei costi al proprietario.

Tuttavia la legge protegge anche la proprietà privata, per cui le pratiche per obbligare i proprietari al rispetto delle norme sono complesse, lunghe e costose.

E' quindi raccomandabile che chi possiede vigneti vicino a rifugi di *Scaphoideus titanus* cerchi dapprima un accordo amichevole per rimediare al problema, per passare poi alle azioni legali previste nel caso che il tentativo fallisca. **Importante è il ruolo dei sindaci nell'azione di convincimento.**

SEGNALAZIONE ALLE AUTORITÀ FITOSANITARIE

I casi di focolai potenziali (vigneti non trattati, abbandonati, incolti con viti americane) che non si risolvono amichevolmente devono essere segnalati al Settore Fitosanitario Regionale, meglio se tramite il comune, che deve fare da tramite: si consiglia di fare una fotografia digitale con la funzione di localizzazione GPS, disponibile sulla maggior parte degli smartphone, per consentire la facile individuazione del sito.

Si ringrazia per i suggerimenti François-Michel Bernard, I.F.V.

BIBLIOGRAFIA

[Tracking the dispersion of Scaphoideus titanus Ball \(Hemiptera: Cicadellidae\) from wild to cultivated grapevine: use of a novel mark-capture technique](#)

F. Lessio, F. Tota e A. Alma, Department of Agricultural, Forest and Food Sciences, University of Torino, Italy
Bulletin of Entomological Research, 2014 Aug;104(4):432-43

[Flavescenza dorata guida per il contenimento delle viti rinselvatichite](#), Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - **I.P.L.A.** s.p.a.

Booklet, pdf version available online

[Flavescenza dorata, la prevenzione continua dopo la vendemmia, il ruolo della vite americana](#)

D. Eberle, Millevigne n 5_2012, 15

[Elaborazione di un protocollo di monitoraggio e difesa per Scaphoideus titanus, vettore della Flavescenza dorata](#), a graphic presentation

Alberto Alma, Università di TORINO, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/dwd/2015/Alma.pdf

[Presence of Scaphoideus titanus on American grapevine in woodlands, and infection with "flavescence dorée" phytoplasmas](#)

Federico LESSIO, Rosemarie TEDESCHI, Alberto ALMA

Di.Va.P.R.A., Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente "C. Vidano", Facoltà di Agraria, Università di Torino, Italy, [Bulletin of Insectology](#) 60(2) · December 2007

Francesco Pavan, Nicola Mori, Giovanni Bigot, Pietro Zandigiacomo

[Border effect in spatial distribution of Flavescence dorée affected grapevines and outside source of Scaphoideus titanus vectors](#), [Bulletin of Insectology](#) 65 (2): 281-290, 2012

Cristina Marzachì, Domenico Bosco

[Progetto INTEFLAVI: recenti acquisizioni sul ruolo degli incolti nell'epidemiologia della Flavescenza dorata in Piemonte.](#)

Convegno a Moncalvo, Ottobre 2017. Presentazione powerpoint, dati non pubblicati